



## *DIANA E GLI ALTRI*

Continuano a circolare particolari sulla lenta agonia della piccola Diana e sulla realtà parallela costruita dalla madre che forse è meglio non sapere se si vuole preservare la propria salute mentale. Tuttavia, ci sono persone che dovranno conoscere per mestiere i particolari: gli infermieri del 118, gli anatomopatologi, gli inquirenti, gli avvocati, i PM e così via.

Vorrei dire alcune cose su questa storia terrificante di metà estate, ma molto chiare, anche perché, nel frattempo, oggi è arrivata la condanna all'ergastolo per la madre del piccolo Evan Blanco e del suo compagno.

- Il disinvestimento decennale fatto dalla politica rispetto al Servizio sociale, la mancanza di un welfare di comunità, i servizi della salute mentale inaccessibili, l'assenza di un servizio di post nascita pubblico (es. le doula) sono l'humus perfetto affinché tragedie come queste possano capitare di nuovo lasciandoci sempre più esterrefatti e sgomenti ma un po' più colpevoli di non saper proteggere i nostri bambini. Serve un sistema nazionale e regionale di sorveglianza per rilevare i maltrattamenti e vanno, inoltre, definiti i livelli essenziali delle prestazioni sociali e sanitarie a favore dei bambini e ragazzi che subiscono maltrattamento e per monitorare le genitorialità fragili.
- No, la madre di Diana non avrebbe potuto né abortire né “darla in adozione” perché spesso manca la consapevolezza sufficiente per non compiere torture/abusi e non si è in grado di fermarsi in tempo. Questi due episodi, di Diana e Evan, lo confermano. Non sono i soli.
- Precisazione dovuta ai tanti commenti social letti in giro: non c'è nessuna misura di compensazione nella vita, per questo evento e per tutte le altre situazioni che accadono. Se ci sono donne che non sono in grado di crescere i loro figli, ci sono anche donne che non rimangono incinte di figli desiderati. Esattamente come ci sono le morti di ragazzi e quelle di anziani ultracentenari. Le cose non sono in nessuna relazione fra loro, non cercatela.
- Quando condividete i post su Bibbiano o su un allontanamento di un minore dalla propria famiglia di origine o dalla propria mamma commentando “i bambini alle madri” oppure “sequestro di Stato” sappiate che alcune situazioni sono come queste, solo che si è arrivati prima.
- Se volete dare disponibilità per una adozione nazionale o siete già nelle liste comparative, ricordatevi che tanti bambini che sono nelle strutture di protezione hanno storie come queste

alle spalle, ma con i Servizi arrivati per tempo. Se volete diventare i genitori di questi bambini dovete sapere che potrebbero capitare pochi o continui episodi di rabbia, oppositività, sfida costante o incapacità di gestire le emozioni o di affidarsi. Nessuno vi sarà grato per averlo “salvato”. Ricordatevi che gli adulti che devono insegnare loro ad affidarsi siete voi. Date disponibilità all’adozione solo se siete già solidi come adulti e non date per scontato di esserlo, nessuno vi giudicherà per questo. Troppi bambini tristemente, ritornano nelle strutture una volta di troppo.

- In campagna elettorale attenzione ai temi sociali e del welfare: esattamente come abbiamo riscoperto il valore del servizio sanitario pubblico in epoca pandemica, è subito dopo tragedie come queste che dovremmo scoprire il valore preventivo del welfare locale per migliorare le condizioni di vita e di benessere delle piccole comunità, in cui i bambini sono protetti dalla violenza e dalla trascuratezza e si previene il maltrattamento. Questo si compie solo ed esclusivamente con un impegno continuativo e stabile che ha bisogno di ingenti finanziamenti pubblici, non conosco altri modi. Lo dobbiamo a Diana, a Evan, a Vittoria, a Elena, a Edith, a Federico...